



# Rassegna Stampa

## lunedì 17 marzo 2025

# Rassegna Stampa

17-03-2025

## FITET

CENTRO	17/03/2025	44	<a href="#">A Montesilvano da oggi gli assoluti di tennistavolo</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO	17/03/2025	12	<a href="#">Borgato: La mia seconda vita grazie al tavolo da ping pong = Il ping pong per la mia seconda vita</a> <i>Edoardo Pittalis</i>	4
GIORNALE DI LECCO	17/03/2025	74	<a href="#">Tennistavolo, Csi Regionale - Abbadia ottava, Vassena resta primo</a> <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI LECCO	17/03/2025	74	<a href="#">IC Bellano, Agnesi Merate e Badoni vincono e vanno ai regionali di badminton</a> <i>Redazione</i>	8

# FITET

*4 articoli*

- A Montesilvano da oggi gli assoluti di tennistavolo
- Borgato: La mia seconda vita grazie al tavolo da ping pong = Il ping pong per la mia seconda vita
- Tennistavolo, Csi Regionale - Abbadia ottava, Vassena resta primo
- IC Bellano, Agnesi Merate e Badoni vincono e vanno ai regionali di badminton

## A Montesilvano da oggi gli assoluti di tennistavolo

Per l'Abruzzo è un ritorno, per Montesilvano un inedito assoluto. Di nuovo i campionati italiani di tennistavolo a 23 anni dall'edizione organizzata a Vasto, accompagnata e arricchita dalle rassegne tricolori di seconda e terza categoria. Questa mattina alle ore 9,30 al Pala Dean Martin, trasformato in un'arena pongistica, si svolgerà la cerimonia di apertura. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, seguirà una seconda parte animata dalle coreografie della scuola Moretti di Roseto degli Abruzzi e dall'esibizione de I Musicabili, un gruppo di

ragazzi diversamente abili, che poche settimane fa ha vinto un concorso nazionale di danza. Entreranno poi in scena i tabelloni dei singolari femminile e maschile di terza categoria, che in giornata assegneranno i titoli. I podi dei doppi sono già stati premiati e sui primi gradini sono saliti nel misto Leonardo Bassi (Us Sarameola) e Sofia Mescieri (Tennistavolo Castel Goffredo), nel femminile Matilde Buzzoni (Tennistavolo Vallecamonica) ed Elena Rozanova (Tennistavolo Sassari) e nel maschile Emanuele Vasta e Pietro Campagna (CIATT Prato). Da domani a giovedì daranno

spettacolo le atlete e gli atleti di seconda categoria, mentre i giorni da venerdì a domenica saranno dedicati al programma assoluto. Oltre 500 pongisti all'opera.



Peso: 7%

**L'intervista****Borgato: «La mia seconda vita grazie al tavolo da ping pong»****Edoardo Pittalis**

**L**a storia di Andrea Borgato scorre tra una notte di luglio di trent'anni fa su una strada piatta sul Po, nel punto che è il più basso d'Italia, e la notte di Bratislava di sette anni fa con al collo la medaglia d'oro (...)

*Continua a pagina 12***PADOVANO Andrea Borgato**

Andrea Borgato dall'incidente che l'ha fatto finire su una carrozzina al riscatto: «Sono redivivo due volte». Dopo la laurea in chimica i successi con il tennis tavolo e 4 Paralimpiadi: «I Giochi restituiscono pari dignità. Ci sono persone con le disabilità più disparate»



Peso:1-4%,12-79%

# «Il ping pong per la mia seconda vita»



## MAMMA MARY, TIFOSA SFEGATATA E «CATTIVA»

Il padovano Andrea Borgato con la madre in Ungheria nel 2011, primo oro internazionale; sotto, l'oro con il team azzurro al mondiale del 2017 a Bratislava; a destra, le Paralimpiadi di Parigi 2024



### L'INTERVISTA

**L**a storia di Andrea Borgato scorre tra una notte di luglio di trent'anni fa su una strada piatta sul Po, nel punto che è il più basso d'Italia, e la notte di Bratislava di sette anni fa con al collo la medaglia d'oro del paratleta più forte al mondo nel tennis tavolo. Tra una terra che era palude e oggi ha risaie sulle quali il satellite comanda la macchina che ha sostituito le mondine, e un mondo che anche con lo

sport apre la porta a una società capace di non lasciarsi condizionare dalle differenze.

Nato a Monselice, 52 anni, una laurea in chimica, quattro Paralimpiadi alle spalle, centinaia di gare in giro per il mondo con oltre sessanta medaglie, Andrea Borgato ha trasformato la sua casa di Solesino in una palestra attrezzata. Con tanto di tavolo da gioco e il computer che studia ogni colpo, ogni risposta. Lui adatta le mosse alle possibilità di un atleta che si muove sulla car-

rozzina e che può gestire solo con poche dita la racchetta da ping-pong. E c'è una madre, Mary, che ha mosso le montagne e che per lui ha girato mezza Europa. È la sua tifosa più sfegatata: «Faccio il tifo e sono anche cattiva».

### Andrea, come è stata l'infanzia a Rovigo?

«Spensierata, abitavo in un quartiere periferico e noi bambini potevamo giocare liberi per ore a calcio in strada e costruivamo capanne sugli alberi. Ho fatto le

elementari con una brava maestra che ci faceva credere di avere poteri soprannaturali, siamo cresciuti tra la fascinazione per questi temi e un sano scetticismo. Alle medie ho incominciato a giocare a tennis tavolo nella squadra della parrocchia. Al li-



ceo non ero un alunno modello, avevo passione per la ricerca musicale. Ho suonato il sax, era molto bello ma faceva un casino da paura e ho dovuto smettere per le proteste dei vicini. Leggevo i miei autori preferiti, Kafka e Dostoevskij, più tardi ho scoperto la fantascienza e Ballard. Mi sono iscritto in Chimica prima a Padova e poi a Ferrara in un ambiente più tranquillo».

### Cosa è accaduto quella notte di luglio?

«Con gli amici a luglio andiamo a vedere un concerto a Iolanda di Savoia, nel Ferrarese. Al rientro su una stradina di campagna ci fermiamo per dare un passaggio a una signora che faceva l'auto-stop. All'improvviso ci piomba da dietro a tutta velocità l'auto guidata da un infermiere. Rimango ferito soltanto io che ero seduto dietro, non c'era l'obbligo del poggiatesta e il colpo di frusta è stato violentissimo. Ho subito lesioni cervicali, mi hanno trasferito al Rizzoli di Bologna e sono stato stabilizzato dopo due arresti cardiaci. Sono due volte redivivo. Quando sono stato trasferito al reparto di riabilitazione a Ferrara, non avevo ancora 23 anni, non si vedevano progressi. Mi convoca il primario che dice che la mia lesione è irreversibile, che non avrei più camminato... C'è modo e modo di comunicare queste notizie, forse si potevano avere maniere più umane. Ho pianto molte volte, col mio papà, col mio migliore amico Luigi. È crollato tutto in un momento, i problemi si sono moltiplicati di colpo, ci siamo trasferiti a Solesino in una casa in costruzione adattabile alle nostre esigenze. Da quel momento è incominciato il mio tour delle unità speciali, dal Niguarda di

Milano al Morelli di Sondrio, posti con un livello di professionalità altissimo».

### Poi ha ripreso gli studi universitari?

«Volevo concludere gli studi ma si doveva frequentare tra vari ricoveri, sedute di riabilitazione, interventi chirurgici. Mia madre era disposta a seguirmi e l'Università di Ferrara mi è stata vicina: era la prima volta di uno studente nelle mie condizioni, hanno creato apposite strutture e un alloggio senza barriere. Mia madre cucinava minestra e fagioli per tanti studenti. Mi sono laureato con una tesi sperimentale sul trattamento del percolato di discarica e l'aiuto di mamma è stato fondamentale tanto che il docente che mi ha proclamato dottore, il professor Bianchi che è stato ministro con Draghi, durante la cerimonia le ha offerto un mazzo di fiori».

### Quando ha incominciato a pensare allo sport?

«Lavoravo per una municipalizzata di Este, volevo fare un po' di sport e mi sono ricordato del tennis tavolo. A Vicenza ho conosciuto il mio allenatore Giovanni Bruttomesso, anche lui in carrozzina. Aveva disputato le Paralimpiadi per il Belgio, era figlio di un minatore di Marcinelle: durante un viaggio in Italia era stato travolto da un'auto rimanendo paralizzato. In Belgio aveva imparato a giocare a tennis tavolo da un siciliano figlio di immigrati, pure lui in carrozzina. Mi ha insegnato tutto, ho iniziato a giocare nel 2006 e due anni dopo in Austria ho vinto il primo bronzo in un torneo internazionale.

Nel 2009 sono stato convocato in Nazionale: avrei dovuto fare la riserva, sono diventato titolare nel Team, che è la formula Davis, due singoli, un doppio, due singoli. Agli Europei di Genova ho fatto il punto decisivo per il bronzo».

### È stato difficile diventare un paratleta capace di vincere il titolo mondiale e di disputare quattro Paralimpiadi?

«Nel 2012 mi sono qualificato bene per le Olimpiadi di Londra, ma ero un po' acerbo davanti ad avversari esperti. Arrivi lì e resti stordito, il palazzetto è pieno e l'impatto emotivo è forte. Rio 2016, eravamo in un quartiere nuovo che sarebbe diventato zona residenziale come quelle viste con le guardie armate e il filo spinato. Andando a Copacabana vedevo le favelas, le colline coperte di baracche con i serbatoi blu d'acqua sopra i tetti. Nel 2021 a Tokio, giochi blindati per via del Covid, gli autobus sui quali ci spostavamo venivano sigillati alla partenza, chi risultava positivo veniva isolato. Infine, Parigi 2024: vengo fuori da una polmonite che mi ha bloccato per mesi, sei antibiotici al giorno, arrivo sotto la pioggia e mi ammalo. Mi sono trovato di fronte l'ungherese Major campione europeo in carica e dopo un grande primo set ho avuto un black-out. Ero tra chi ha accolto a Parigi il Presidente della Repubblica Mattarella».

### Cosa rappresentano le Paralimpiadi?

«Sono fondamentali perché sino a pochissimo tempo fa i disabili in tanti posti e luoghi sono rimasti chiusi in casa, spesso anche nascosti dai genitori per vergogna. Penso che le Paralimpiadi possano far capire a chi non ha direttamente o indirettamente il problema che esistono le persone con le disabilità più disparate.

Queste persone possono uscire di casa, fare sport, se hanno una passione non c'è nulla che gliela precluda. È un restituire pari dignità. L'atteggiamento degli altri non è sempre quello che mi aspetto».

### Si è dimenticato dell'oro mondiale?

«Il mio mondiale l'ho vinto nel 2017 a Bratislava in team, poi ho vinto due bronzi nel singolo, ai mondiali di Pechino 2014 e di Granada 2022. Vincere l'oro è stata una sorpresa: abbiamo incontrato nella partita spartiacque la Corea, quell'anno io e Federico Falco non avevamo perso un doppio. Dopo ho giocato contro il fortissimo Kim Won e l'ho battuto aldilà dei pronostici. C'erano mia madre e mia sorella Cristina».

### Cos'è il ping pong per lei?

«Qualcuno l'ha definito una partita a scacchi a cento all'ora, la schiacciata di un normodotato ha quella velocità. La tecnica la fa da padrone, adesso ci sono racchette e gomme che se non sai leggere gli effetti non vedi la palla. Sono iscritto all'albo dei chimici e in occasione di un premio sono stato intervistato proprio sulla chimica e il tennis tavolo. In questo sport i cinesi comandano, hanno 300 milioni di agonisti. Per loro il campione mondiale di tennis tavolo è una star, come Paolo Rossi o Schillaci al tempo dei mondiali di calcio».

**Edoardo Pittalis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRIMARIO MI DISSE CHE  
NON AVEVO PIÙ CAMMINATO  
COSÌ È COMINCIATO  
IL TOUR NEGLI OSPEDALI  
DOPO HO DECISO  
DI CONCLUDERE GLI STUDI**

**LAVORAVO GIÀ A ESTE  
E VOLEVO FARE SPORT  
HO INIZIATO NEL 2006  
E DUE ANNI DOPO HO  
VINTO IL PRIMO BRONZO  
IN UN TORNEO IN AUSTRIA**



## Tennistavolo, Csi Regionale - Abbadia ottava, Vassena resta primo

**ARCORE** (sdr) Record di partecipazione (300 atleti/e) è ad Arcore alla terza prova regionale del torneo Csi regionale dove il Tennistavolo Abbadia Lariana raggiunge l'8<sup>a</sup> posizione, prima delle società lecchesi in gara.

Fra i Giovanissimi (nati dal 2014 al 2017) 5° posto di **Riccardo Ballatti**; in quella Allievi (2010-2011) Loris Fumagalli si piazza 18° posto (14° in quella generale); nella categoria Juniores (nati dal 2007 al 2009) **Simone Pugliese** è 5° a pari merito raggiungendo il 13° posto in quella generale.

Nella Seniores (dal 1986 al 2006) al 9° posto **Giacomo Fiorani**, 17° si classifica **Luca Sacco**; nella categoria Adulti (nati dal 1974 al 1985)

**Daniele Della Vedova** è 5° pari merito, **Paolo Fumagalli** conquista il 9° posto pari merito (6° nella generale) e Amos Rinaldi è 21° pari

merito.

Nella Veterani A (nati dal 1963 al 73) 5° **Mauro Vassena** che resta saldamente primo nella generale, mentre **Massimo Baraglia** sale sul gradino più basso del podio e al 7°

posto nella generale; **Alberto Spagnolo** è 17° pari merito. Infine, quinto **Massimo Galli** nell'ultima categoria, quella dei Veterani B (per i nati prima del 1962) che gli permette di raggiungere il 7° nella generale; dietro a lui al 23° posto pari merito **Adalberto Peluso**.

L'ultimo appuntamento della gara regionale si terrà il 6 aprile a Vedano Olona mentre dal 15 al 18 maggio, al Palataurus a Lecco si terranno i campionati Italiani di Tennistavolo del Centro Sportivo italiano.



Mauro Vassena



Paolo Fumagalli



Peso: 10%

**Giochi Sportivi Studenteschi - Un centinaio i partecipanti ai provinciali di tennistavolo, in settimana nuoto e basket**

## IC Bellano, Agnesi Merate e Badoni vincono e vanno ai regionali di badminton

**LECCO** (sdr) E' la squadra A dell'IC Bellano a conquistare il successo provinciale ai Giochi Sportivi Studenteschi di primo grado di badminton (scuole medie) che si sono svolti martedì qualificandosi per la fase regionale che si terrà a maggio a Sant'Angelo Lodigiano. Gaia De Angelis, Eleonora Viganò, Gabriele Barili e Ludovico Paruzzi hanno avuto la meglio in finale sull'Istituto La Traccia di Misaglia squadra A che ha schierato Agata Castagna, Anna Usuelli, Gabriele Amigoni e Massimo Fumagalli. Terzo posto per la formazione B dell'IC Olgiate Molgora con Martina Pellizzoli, Dainay Puppino Moreno, Riccardo Ghezzi e Nicolò Riva. Ben 24 le squadre presenti in tabellone, due per ciascuna delle dodici scuole

partecipanti. «Ottima partecipazione, contenti anche della sportività mostrata dai partecipanti - commenta il delegato

provinciale scolastico **Tommaso Mattioli** - ringraziamo l'istituto comprensivo Lecco 1 che ha ospitato la manifestazione in via Ghislanzoni e il Collegio Volta nella palestra di via Marco d'Oggiono, oltre a **Luca Zanchin** ed **Edvidio Milani** della federazione badminton provinciale, la dottoressa **Alessandra Mingardi**».

Nella giornata di giovedì spazio alle scuole di Il Grado. Nel badminton Allieve successo dell'Agnesi Merate con la squadra composta da Maya Baynes, Serena Casiraghi, Sofia Medihanit Guerra e Chiara Xu che precedono sul podio Manzoni e Grassi di Lecco. Al maschile, è il Badoni di Lecco

a imporsi con Nicolò Borin, Samuele Engaddi, Manuel Milani e Nicholas Milan davanti a Marco Polo Colico e Agnesi Merate. Appuntamento con le regionali a maggio.

Disputate anche le fasi provinciali di tennistavolo al Bertacchi di Lecco che hanno visto la partecipazione di un centinaio di studenti e studentesse. Nella Juniores maschile successo di Gioele Brambilla e Edoardo Motta del Bachelet Oggiono che in finale superano Riccardo Lombardi e Davide Malandrini del Greppi Monticello. Bronzo per Luca Gargasole e Riccardo Corti del Grassi Lecco. Nella prova femminile è l'Agnesi Merate a festeggiare il successo grazie a Chloe Larissa

trici su Anna Combi e Alice Clementina Ghirlandi del Bertacchi, terzo posto per Sofia Paolillo e Giulia Ragnetti del Grassi. «Ringraziamo - commenta Mattioli - la dottoressa Elena Bonfanti per la presenza, la dirigente Stefania Perego per l'ospitalità al Bertacchi e i colleghi di scienze motorie di tutte le

scuole».

Mercoledì al Bione i provinciali di nuoto primo grado, venerdì al Parini il basket 3VS3.

Rossi e Alice Zagaria vincono

Gli studenti e le studentesse delle scuole di primo e secondo grado che hanno preso parte alle fasi provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi di badminton e di tennistavolo che si sono disputate nelle giornate di martedì e giovedì



Peso: 52%



Peso:52%